

La promozione contestata da 20 mila euro in più all'anno Virginia incastrata dalle chat

I pm: l'ex braccio destro coinvolto nella decisione

il caso

EDOARDO IZZO
ROMA

Il 30 gennaio (se non prima, su sua richiesta) la sindaca di Roma, Virginia Raggi, risponderà da indagata alle domande dei giudici, come anticipato La Stampa nei giorni scorsi. L'invito a comparire, del quale ha dato notizia lei stessa su Facebook, fa seguito all'acquisizione da parte dei pubblici ministeri di Roma della relazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, guidata da Raffaele Cantone, sulla nomina a responsabile del settore Turismo di un ex funzionario della Polizia di Roma Capitale, Renato Marra. L'ex vigile è il fratello maggiore di Raffaele, già capo del personale del Campidoglio e braccio destro della Raggi, attualmente detenuto per altri fatti (corruzione) e che risulta ora indagato (con la sindaca) anche per la promozione del suo familiare. Il nuovo reato contestato a Marra è concorso in abuso d'ufficio.

La sindaca Raggi, invece, è iscritta nel registro degli indagati sia per abuso d'ufficio, in concorso con Raffaele Marra, sia per falso in atto pubblico, in quanto avrebbe dichiarato ai responsabili anticorruzione del Comune di Roma (ufficio

guidato da Maria Rosa Turchi) di aver agito in totale autonomia nel decidere trasferimento e promozione di Marra senior; mentre, a suo dire, Raffaele avrebbe dato solo «mera pedissequa esecuzione alle determinazioni assunte».

In atti, l'abuso d'ufficio contestato alla Raggi è motivato dalla «mancata comparazione dei curricula dei candidati» ed anche dal non aver impedito a Raffaele Marra di «partecipare alle procedure di nomina» del fratello, partecipazione che determina l'accusa che ha raggiunto a Regina Coeli l'ex dirigente comunale.

Alle carte dell'istruttoria è allegato un CD con alcune chat tra i fratelli Marra, che erano già a conoscenza di chi indaga, oltre alla conversazione su Telegram in cui la Raggi si lamenta con Raffaele Marra di non aver saputo dell'aumento di stipendio di Renato, un incremento in busta paga di ventimila euro. «Perché se c'era un aumento di stipendio tu non me lo hai detto?», chiede la sindaca al suo stretto collaboratore. Uno scambio che - secondo chi indaga - evidenzia che non è vero che la sindaca ha scelto da sola: la sindaca Raggi invece avrebbe coinvolto anche Marra junior nella decisione, lasciando che agisse attivamente perché suo fratello fosse nominato responsabile del Turismo del Campidoglio.

La chat denominata da loro stessi «Quattro amici al bar» era utilizzata, insieme a Marra e Raggi, anche dall'ex capo della segreteria della sindaca, Salvatore Romeo, e dall'ex vicesindaco Daniele Frongia, entrambi dimissionari dopo le prime indiscrezioni sulle indagini. I quattro parlano di politica e questioni personali, scambiandosi qualche selfie, una volta almeno con immagini anche della Raggi in pigiama. Materiale poi coperto da omisssis, in quanto non penalmente rilevante, ma che potrebbe ora confluire nell'inchiesta sulle nomine in Campidoglio, affidata al procuratore aggiunto Paolo Ielo e alla pm Francesco Dall'Olio. L'indagine era partita inizialmente dall'incarico di capo segreteria conferito a Romeo (non indagato): nel fascicolo è poi però confluito anche il parere dell'Anac che ha ravvisato un «conflitto di interessi» nella nomina di Renato Marra. Ieri a piazzale Clodio è stato sentito come persona informata sui fatti l'assessore al commercio, Adriano Meloni; ed anche un funzionario dell'amministrazione. I magistrati hanno voluto svolgere verifiche e controlli con i due per avere riscontri rispetto ad elementi attenenti alla complessa vicenda.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

30 **2**

gennaio

Raggi sarà ascoltata dai pm molto probabilmente la prossima settimana, il 30 gennaio, sulle nomine

capi d'accusa

Raggi è indagata per falso e abuso d'ufficio, per quest'ultimo reato dovrà rispondere anche Raffaele Marra

